



# MILIZIA NAZIONALE FORESTALE

COMANDO CENTURIA DI NUORO

Provincia di Nuoro

Comune di GAVOI

## VINCOLO DI TERRENI PER SCOPI IDROGEOLOGICI

a norma dell' Articolo I. Titolo I. Capo I. del Regio Decreto 30 Dicembre 1923 N. 3267

# RELAZIONE

NUORO 9 LUG. 1935 Anno XIII

IL CAPO MANIPOLO  
della Milizia Naz. Forestale  
F. MASTALLI

*[Signature]*

Visto:

IL COMANDANTE INT.<sup>LE</sup> LA CENTURIA  
Alessandro Morelli

*[Signature]*



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

MILIZIA NAZIONALE FORESTALE

COMANDO CENTURIA DI NUORO

-----oOo-----

PROVINCIA DI NUORO

-

COMUNE DI GAVOI

Vincolo di terreni per scopi idrogeologici ai sensi  
dell'Art. 1 del R.D. 30.12.1923 N.3267.

P A R T E   P R I M A

GENERALITA'

La necessità di disciplinare la circolazione idrica superficiale e quella di tutelare il patrimonio boschivo del Comune di Gavoi, nonché la necessità di regolare l'effettuazione dei dissodamenti e delle culture agrarie nei terreni montani, hanno determinato l'applicazione del vincolo idrogeologico, in detto Comune, a mente dell'Art. 1 del R.D. 30.12.1923 N.3267.

Ripartizione del territorio in ordine alla situazione topografica.

Il Comune di Gavoi ha una superficie territoriale totale di ha. 3817.41,07; tale superficie rispetto alla posizione topografica è ripartita come segue:

Monte (oltre i 400 metri)	ha. 3162.10,28
colle	" 655.30,79
piano	" - - -

Confina a Nord col territorio dei Comuni di Ollo-lai e di Mamoiada, a Sud-Est col territorio del Comune di Fonni, ad Ovest con quello dei Comuni di Ovodda e di Ollo-lai.

#### Geologia e natura del terreno.

Le caratteristiche geologiche consistono nella prevalenza pressochè assoluta di rocce granitiche, distribuite in masse od in strati; esse sono presumibilmente originate dallo sconvolgimento, il corrugamento ercinico, manifestatosi sulla fine del periodo paleozoico; la loro diffusione è estesissima in tutto l'agro di Gavoi e si trovano accompagnate talora da gneiss, filladi e più frequentemente da masse trachitiche dovute all'attività endogena manifestatasi dopo il periodo eocenico. Il quaternario si trova scarsamente rappresentato nei fondo valle da terreni di alluvioni e di trasporto.

Il terreno agrario e forestale è quindi nella quasi totalità di natura autoctona; la sua fess oropedica è manifesta come è manifesta in esso la presenza delle rocce originarie: argilla quale prodotto di trasformazione del feldspato ortose del granito, ossidi di ferro, scheletro quarzoso con pagliuzze di mica a lentissima decomposizione, terreno quindi di medio impasto, chimicamente fertile, se pure assai difettoso per la scarsa potenza ed igroscopicità. In complesso il significato pedologico di questi terreni non ha grande valore soprattutto per la notevole deficienza di humus depauperato dal dilavamento superficiale.

#### Cenni oroidrografici.

Tutto il territorio del Comune appartiene al bacino idrografico del Taloro, che è un notevole corso d'acqua a carattere torrentizio, portante acqua perennemente ed è il più importante affluente del fiume Tirso. L'andamento orografico del terreno è determinato dal decorso del predetto fiume Taloro; esso infatti divide, nettamente, tutto il territorio

del Comune in due versanti, il primo situato a Nord, è il più vasto e include tutta una serie di torrentelli, tra cui risalta per portata e sviluppo il Rio Pirasyreddu; il secondo costituisce il sottobacino del Rio Pedra Fittas, affluente del Taloro.

Risulta pertanto chiarita in modo netto per quanto schematico l'idrografia del Comune; non altrettanto può farsi per l'orografia in quanto manca uno sviluppo montuoso regolare e facilmente individuabile; le montagne più importanti sono: Nodu sos Arcos (812), punta Mastru Lostru (896), Chizzu de Noli (1053), punta de Giaccheddu (961), Pisanu Mele (1117) che è la più elevata.

L'altimetria segna la quota minima in località Gusanedda con m. 575 e raggiunge la quota massima al Monte Pisanu Mele sopraindicata.

Le pendenze del terreno variano assai: mediamente possono considerarsi dal 12% al 30%, ma ne sono state misurate alcune di gran lunga superiori (55%, 65% ecc.), senza dire della località Nodu sos Arcos, prospiciente il fiume Taloro (detto in questa regione anche Gusana) che presenta pareti ora perpendicolari ora strapiombanti; fortunatamente, in questa regione, la costituzione rocciosa (granito purissimo affiorante) rende impossibile qualsiasi movimento di terreno o di roccia.

#### Cenno climatologico.

La climatologia è quella tipica delle regioni insulari e mediterranee: andamento stagionale irregolare con grande piovosità in inverno, tardiva la primavera a cui segue l'estate torrida ed asciutta tipica delle regioni caldo-aride. Pressochè tutto il territorio del Comune appartiene come altitudine alla zona del Castanetum ed infatti l'elemento tipo di questa zona si è assai diffuso ma floristicamente la diffusione spetta agli elementi propri del Lauretum e precisamente secondo i moderni concetti di classificazione della sot-

tozona calda dei climi con siccità estiva contrassegnata all'incirca dal decorso dell'isoterma annua di 16°: Lec-  
cio e Sughero, Corbezzolo, Lentischio, Eliche, Gisti ecc.  
La media udometrica non raggiunge annualmente i 600 m/m;  
forte radiazione solare ed intensità luminosa nel periodo  
estivo, nebulosità in inverno e primavera. Tra i venti pre-  
dominano la tramontana.

Ripartizione della superficie territoriale in ordine alla  
cultura ed alla proprietà secondo il Catasto geometrico-  
particellare.

QUALITA' DI CULTURA	SUPERFICIE DI PROPRIETA' IN ETTARI :			
	Comunali	Enti Morali	Privati	T o t a l e
Semipativo	-	-	436.00.18	436.00.18
" irriguo	-	-	115.21.45	115.21.45
Pascolo	1.74.00	-	1163.92.24	1165.66.94
" arborato	-	-	1590.64.46	1590.64.46
Vigneto	-	-	6.30.32	6.30.32
Incolto produttivo	0.56.54	-	405.22.34	405.78.88
Acque	-	-	-	37.69.37
Strade	-	-	-	52.74.00
Esenti da estimo	-	-	-	7.35.47
	2.30.54	-	3717.31.69	3817.41.07

Nei terreni forestali sono diffuse la Quercus Su-  
ber, la Quercus Robur varietà sessiliflora e la Quercus  
Ilex con predominanza di quest'ultima; si hanno pure indivi-  
dual sparsi di Castanea vesca, di Populus Alba, di Cupres-  
sus Pyramidalis, di Pinus Pinaster. Per quanto riguarda la  
distribuzione culturale soprariportata, quale è data dal Ca-  
tasto geometrico-particellare, è necessario rilevare che nu-  
merose particelle qualificate come pascolo arborato sono ef-  
fettivamente, per densità, caratteri culturali ecc., bosco di  
alto fusto. Tale superficie boscata si ritiene, in via di larga

approssimazione, che ammonti in complesso a circa ha.320.00.00.

Gli elementi della macchia mediterranea più diffusi sono l'Arbustus Unedo, il Pistacia Lentiscus, l'Olea Oleaster, il Crataegus Oxiacanto, le Eriche (arborea e scoparia) e varie specie di cisti.

Disordini idraulici, necessità ed effetti del vincolo.

In tutto il territorio di Gavoi, data l'ossatura geologica costituita in prevalenza da rocce granitiche, cioè, compatte, dure a lentissima disgregazione, non si riscontrano fenomeni franosi di sgrocciamento o di smottamento degni di nota; dal punto di vista idrogeologico il danno più importante è dovuto al dilavamento superficiale che assume in taluni punti, per la forte acclività delle valli, forme imponenti (asportazione completa del suolo attivo con denudamento fino alla roccia madre, inghiaia-menti). La mancanza di qualsiasi opera intesa alla regolazione idrica sotterranea aggrava tale dannosità e fa sì che il depauperamento del terreno sia agrario che forestale, nei riguardi dei principi fertilizzanti e dell'humus, si accentui sempre più in modo maggiore con isterilimento evidente del terreno.

Pertanto la necessità del vincolo appare manifesta e maggiormente si afferma, per quanto sopra esposto, nei riguardi dei dissodamenti e delle colture agrarie montane, tra le quali ultime sono in particolar modo da ricordare la rotazione pluriennale tra cereali e pascolo naturale.

Pertanto l'applicazione del vincolo nelle zone che appresso vengono descritte, avrà i seguenti effetti:

- 1 - tutela e disciplina della superficie boscata ed impedimento al degradare di essa per azione antropica;
- 2 - favorire la tendenza naturale delle regioni già boscate alla loro ricostituzione naturale con la salvaguardia del pascolo sregolato e particolarmente da quello caprino;

3 - obbligo del compimento delle opere previste nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti nella Provincia di Nuoro nell'effettuazione dei dissodamenti e delle culture agrarie per la necessaria regolazione delle acque e fissazione del terreno con innegabile vantaggio per la fertilità e l'humificazione.

Numero delle zone di vincolo, estensione complessiva e ripartizione in ordine alla cultura.

Le zone di vincolo delimitate sono in numero di tre e risultano indicate nella carta topografica al 25.000 in atti rispettivamente coi segni I, II e III; la denominazione delle contrade che esse includono è riportata nella parte seconda.

La superficie complessiva è ha. 2255 circa. Essa si divide fra le diverse categorie di proprietari e le varie qualità di cultura come segue:

QUALITA' DI CULTURE	SUPERFICIE VINCOLATA IN ETTARI			
	Comunali	Enti Morali	Privati	Totale
Seminativo	-	-	85	85
Pascolo	-	-	879	879
Pascolo arborato	-	-	1053	1053
Incolto produttivo	-	-	210	210
Acque	-	-	12	12
Strade	-	-	16	16
	-	-	2255	2255

Il vincolo viene quindi ad abbracciare circa il 59% della superficie totale del Comune.

I TERRENI SOTTOPOSTI A CULTURA AGRARIA INCLUSI NELLE ZONE DI VINCOLO CHE APPRESSO SEGUONO, POTRANNO MANTENERSI IN TALE DESTINAZIONE CULTURALE PURCHE' VENGANO LAVORATI SECONDO LE NORME DETTATE DALLE PRESCRIZIONI DI MASSIMA E DI POLIZIA FORESTALE VIGENTI NELLA PROVINCIA DI NUORO.

## P A R T E   S E C O N D A

### DETERMINAZIONE DELLE ZONE DI VINCOLO

#### Z O N A   I ^

Include le contrade: Littu, Aratu, Ovostolai, Sa Rena, Sos Arcos, Prapare, Callai. Parte della zona è compresa entro il bacino idrografico del Rio Pedras Fittas, affluente del Taloro e parte entro il bacino idrografico del Taloro stesso; topograficamente si presenta limitata da due ampi versanti a pendenza uniforme e da un costone roccioso.

In questa zona, nella parte centrale e più precisamente nel fondo-valle, vi sono diverse culture agrarie che non si è ritenuto esentare dal vincolo perchè praticate assai irrazionalmente nei riguardi della stabilità del terreno.

Il danno idrogeologico essenziale, come già è stato detto, è dato dal dilavamento superficiale.

L'altitudine varia da un minimo di m. 575 ad un massimo di m. 905.

Il terreno proviene dal disfacimento di rocce gra-



nitiche; è quindi ricco in silice ed argilla, calciocarente.

La consistenza è tenace nelle parti alte dei versanti, dolce nei fondo-valle.

Le pendenze sono distribuite in modo uniforme e regolare; ad esse si può attribuire il valore medio del 25%, ma ~~ne~~ ne sono state misurate anche superiori al 70%.

La superficie complessiva di questa zona che ha indirizzo culturale di pascolo e di bosco, è circa ha. 1306. che appartengono per la totalità a privati proprietari.

### Z O N A II^

Include le contrade: Nagheli, Talaighe, Abba Mala, Pirastreddu.

Questa seconda zona è compresa tutta entro il vasto versante Nord del torrente Taloro; lo sviluppo fisico è abbastanza regolare, costituito da un susseguirsi di pianori a lieve pendenza tagliati da frequenti salti; anche qui, come nella precedente zona, il danno idrogeologico principale è dato dal dilavamento superficiale ed è aggravato dalla mancanza di opere dirette alla regimazione del deflasso atmosferico ed al consolidamento del terreno.

L'altitudine varia da un minimo di m. 800 ad un massimo di m. 1117.

Il terreno proviene dal disfacimento di rocce granitiche; è quindi ricco di silice ed argilla, calciocarente.

La consistenza è sufficientemente tenace.

Le pendenze medie si possono ritenere oscillanti tra i valori di 15% e 25%.

La superficie complessiva di questa zona, che ha indirizzo culturale prevalente di pascolo alberato, è circa ha. 563, che appartengono per la totalità a privati proprietari.

### Z O N A III^

Include le contrade: Sedda Soroeni e Pedrufronte.

Tutta la zona è compresa tra il fiume Gusana ed il Rio Pirastredu; lo sviluppo fisico è abbastanza regolare ed è costituito principalmente da una montagna a pendenze agevoli, inserita tra i corsi d'acqua sopraricordati; come nelle zone precedentemente descritte, il danno idrogeologico è dato essenzialmente dal dilavamento superficiale.

L'altitudine non presenta grandi differenze essendo compresa tra quota 882 e quota 772.

Il terreno proviene dal disfacimento di rocce granitiche; è quindi ricco in silice ed argilla quale prodotto di decomposizione del felsfato ortose del granito; è evidente la sua calciocarenza.

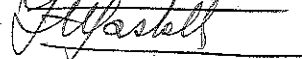
La consistenza è tenace.

Le pendenze medie oscillano entro i valori del 15% e del 25%.

La superficie complessiva di questa zona, che ha indirizzo culturale prevalente di pascolo arborato è circa ha. 386, che appartengono per la totalità a privati proprietari.

IL CAPO MANIPOLO M.N.F.

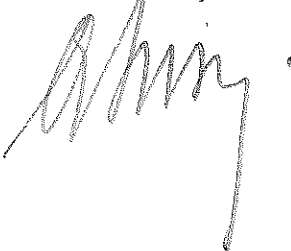
(F. Mastalli)



Visto:

IL COMANDANTE INT. LA CENTURIA

( A. Morelli )



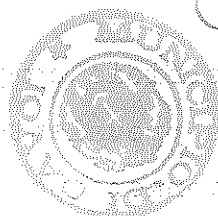
Comune di Gavori  
Si certifica che la relazione che precede  
è stata pubblicata all'albo pretorio di questo  
comune dal 28 febbraio al 29 maggio  
1936 e sono stati presentati numero  
sette ricorsi.

Gavori 30.5.1936 XII

Il Legretario  
Mazzini

Visto: Il Podestà.

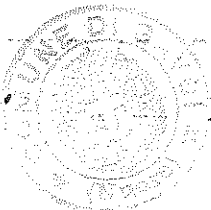
*[Signature]*



Comune di Gavori  
Si certifica che la relazione che precede  
è stata pubblicata all'albo pretorio di questo  
comune dal 22 febbraio all'11 marzo 1941  
senza ricorsi.

Gavori 13-3-1941 - XIX

Il Legretario  
Mazzini



Il Podestà  
Antinori